

Immissari ed emissari

Pio e Nella, amici miei sposati da qualche anno, vivevano la comprensibile fatica di non poter aver figli.

Amareggiati e delusi nella loro più cara speranza, sentivano che il loro slancio cristiano diminuiva e la loro generosità si affievoliva.

Tornati dal pellegrinaggio in Terra Santa con altre coppie di sposi, mi raccontarono le tante meraviglie geografiche, morfologiche e storiche della Palestina. Li aveva colpiti in modo particolare la visita al Mar Morto e al lago di Tiberiade.

Tanto pieno di vita il lago, altrettanto morto il mare. La guida spiegava loro che il Mar Morto, in sostanza uno stagno salato, è senza vita; pur ricevendo acqua da immissari, per lo più temporanei, non

può essere vivo né vitale, perché non ha emissari: non dona se stesso a nessuno...

Il lago di Tiberiade, invece, è vivo, è pieno di pesci e offre ricca pescagione perché non solo ha immissari, ma soprattutto perché ha un emissario: il fiume Giordano a cui si dona generosamente.

L'emissario dona perché dall'immissario riceve. Anche l'amore coniugale donando vita trova, rinnova e riceve la vita.

Forti di questo insegnamento, tornati a casa, hanno chiesto consiglio a un amico. Hanno accettato con entusiasmo giovanile di adottare un bambino, poi due, poi tre...

Ne sta scaturendo un'esperienza esaltante: «È un dono potersi donare».